

COMUNI A MISURA DI TUTTE LE PERSONE

Un comune a misura di tutte le persone che lo abitano e che lo attraversano, deve essere un comune che **prevede** tutte le identità e che considera le diversità e unicità di ogni appartenente alla comunità, un valore aggiunto dal quale partire per consentire percorsi e progetti di vita che non discriminino le persone sulla base del genere, dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale

PROPOSTE PROGRAMMATICHE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La maggior parte dei comuni italiani non sono ad oggi comuni a misura di tutte le persone. Le persone LGBTQIA+ non godono dei medesimi diritti delle persone cisgender ed eterosessuali, non solo perché l'Italia è un paese che sul piano giuridico e legislativo discrimina le persone LGBTQIA+, ma anche perché a livello comunale non sono mai state inserite misure che vadano concretamente a prevedere ed accogliere identità non aderenti al modello ciseteronormato.

Cosa può fare in concreto una amministrazione comunale per colmare questo gap?

Ecco alcune proposte:

- Prevedere la carriera alias per il personale alle dipendenze del comune. La carriera alias consente al personale in percorsi di affermazione di genere, che non ha ancora adeguato i documenti di identità al proprio genere elettivo, di registrarsi con nome e genere che corrisponda alla propria identità di genere. Alcuni CCNL già lo prevedono. Nel concreto significa avere il nome elettivo su posta elettronica, tesserino/badge, targhe sugli uffici e fascicoli personali.
- Prevedere in tutta la documentazione destinata alla cittadinanza un linguaggio estensivo (evitare il maschile sovraesteso) e prevedere in riferimento al sesso/genere anche la dicitura "altro"
- Prevedere la trascrizione degli atti di nascita delle famiglie omogenitoriali come avviene in altri Comuni d'Italia consentendo un riconoscimento della bigenitorialità almeno in relazione a tutti i servizi pubblici del territorio comunale
- Prevedere una formazione specifica in materia di diversity management e gender equality a tutto il personale pubblico che svolge, a vario titolo e su diversi livelli, attività di front office con la cittadinanza o lavora nell'ambito dei servizi alla persona (polizia locale, asili, servizi sociali, RSA e altri servizi).
- Prevedere un investimento di risorse economiche per potenziare le attività del CAD (se presente), per attività di contrasto alle discriminazioni fondate sul genere, orientamento sessuale e identità di genere.
- Proposta di adesione alle rete Ready